

# **A P P E L L O**

## **PER SPERIMENTARE NEL LAZIO NUOVE FORME D'ACCOGLIENZA CONTRO OGNI INTERNAMENTO PSICHIATRICO.**

*“seminfermo di mente”, “minorato psichico”, “infermo di mente”,  
“vizio totale di mente” e “vizio parziale di mente”, “reato particolarmente odioso”,  
“delinquente abituale o per tendenza”, “ubriachezza dovuta a causa fortuita”,  
“cronica intossicazione da alcol o stupefacenti”, “Casa di Cura e Custodia”,  
“Ospedale Psichiatrico Giudiziario”.*

Questa è solo una parte della vasta archeologia semantica che governa ancora oggi il tema della persona con un disagio psichico od una malattia vera e propria che commette un reato; eredità di un passato normativo lontano, ma che ancora oggi è pienamente attivo e applicato. La connessione tra area penale e salute mentale, neanche sfiorata dall'abolizione dei manicomi in Italia (L. 13 maggio 1978 n. 180 recepita dalla L. 23 dicembre 1978 n. 833: 'Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale'), a più di trent'anni di distanza, è rimasta pressoché immutata vedendo una sanità senza una reale autonomia, bensì condizionata da un mandato che deriva dall'ordinamento penitenziario. In questa situazione l'atto medico resta secondario e si deve adattare all'azione giuridica.

Ed è proprio la gestione “giudiziaria” di queste strutture di puro contenimento che ha determinato trattamenti contrari al senso di malattia delle persone, una notevole incidenza di atti autolesivi fino al suicidio, agghiaccianti condizioni logistiche ed organizzative che di sanitario non avevano più nulla. Ciò ha portato ad una netta condanna da parte sia del Consiglio d'Europa che della specifica Commissione d'inchiesta senatoriale sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale. E proprio il Senato Italiano che il 22 gennaio ha approvato uno specifico articolo di legge dove si individuano precise “Disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari” con la perentoria indicazione del 31 marzo 2013 quale data ultima dopo la quale ogni forma di misura di sicurezza sarà eseguita esclusivamente in ambiente esclusivamente sanitario con requisiti tecnologici, abitativi, strutturali e clinico-organizzativi definiti entro il 31 marzo 2012 dalle Regioni ed i Ministeri della Salute e della Giustizia.

Questo decreto, pur nei limiti determinati da una norma che ancora non è definitivamente approvata e quindi resa applicabile, costituisce un importante passo avanti nel processo di chiusura e riconversione delle strutture OPG. Ma le difficoltà che si vedono all'orizzonte e che bisognerà affrontare preparandoci sin d'ora, sono diverse e numerose e legate ai due capitoli costituenti l'impianto della normativa: questioni inerenti alla sfera giuridica e problematiche innovative sanitarie, ma entrambe tese a realizzare queste previsioni legislative che dovranno essere necessariamente considerate solo primi passi verso la stabilizzazione di un sistema clinico di presa in carico e follow up.

### **Tematiche giuridiche:**

- Necessità di creare dirette e strette connessioni tra Magistratura (Tribunali di Sorveglianza e le Procure) e Regioni per la messa a punto di protocolli operativi locali (ASL) che favoriscano la diminuzione degli invii in OPG, sia dalla libertà che dalle strutture penitenziarie;
- Promuovere per una discussione parlamentare tesa a riformulare, abrogare od innovare lo specifico articolato del Codice Penale e di Procedura Penale, secondo i canoni di una moderna e scientifica visione della malattia mentale;

- Attuazione di programmi di formazione, anche congiunta, tra gli attori del nuovo sistema di presa in carico e cura: magistratura e professionisti del Servizio Sanitario Nazionale (medici, infermieri, assistenti sociali, psicologi);

### **Tematiche socio-sanitarie:**

- Realizzazione del previsto decreto del ministero della salute che tenga conto delle singole realtà, risorse e vocazioni delle singole regioni italiane;
- Attuazione di network regionali di coordinamento e presa in carico sanitaria, giudiziaria ed amministrativa per gli ex-internati con formulazione ed implementazione di nuovi sistemi organizzativi che definiscano l'impiego delle risorse amministrative, strutturali e di personale dedicato alla cura del paziente.
- Definire con esattezza i percorsi terapeutici e di accoglienza, anche al fine di depotenziare la presumibile spinta ad aumentare i provvedimenti di internamento, ora solo 'sanitario'.
- Progettazione di strutture sanitarie locali regionali che – a differenza degli OPG – non abbiano o perdano, anche progressivamente nel tempo, la caratteristica di struttura di sicurezza e mero contenimento e sorveglianza di Polizia;
- Favorire la sperimentazione di nuovi modelli di accoglienza terapeutica associata a iniziative di Agricoltura Sociale sul modello delle **FATTORIE SOCIALI**, ove sia coniugato l'atto terapeutico-riabilitativo e l'acquisizione di abilità spendibili successivamente. Il contesto della Fattoria Sociale intesa come luogo di inclusione offre una importante occasione di cambiamento in un contesto non solo medicalizzato, in una visione sistematica e di ampio respiro. Strategico appare anche un momento di relazione ed accordo formale con gli Enti del territorio: Asl, Comuni, scuole, famiglie, associazioni, gruppi di volontariato, imprese, ecc. Un ruolo critico viene assunto dal Sistema integrato sociale per la prevenzione o la riduzione/eliminazione delle condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza o da difficoltà economiche, favorendo l'integrazione, l'inserimento e il reinserimento sociale, per una piena realizzazione della persona, per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, per le pari opportunità. Obiettivi primari per la realizzazione di una progettazione simile sono rappresentati dalla stipula di un Protocollo d'intesa tra tutti coloro che si impegnano a partecipare attivamente al progetto e dalle procedure di accreditamento da parte della Regione.

### **Comitato promotore:**

- **Co.n.o.s.c.i. - Coordinamento Nazionale degli Operatori per la salute nelle Carceri Italiane**
- **Associazione Democrazia Solidale**
- **Comitato Lazio Insieme**

*Chi desidera che gli ex OPG (i tremendi ospedali psichiatrici giudiziari, finalmente depennati) non siano sostituiti da qualcosa di analogo ma da "vere strutture socio-sanitarie" secondo i canoni di una moderna e scientifica visione del disagio mentale, può aderire all'appello in uno dei seguenti modi:*

- 1) *Compilare e riconsegnare il modulo in allegato*
- 2) *Inviare una e-mail con la dicitura **ADERISCO** ai seguenti indirizzi di posta elettronica:*

**[democraziasolidale07@libero.it](mailto:democraziasolidale07@libero.it)** **[conosci2000@hotmail.com](mailto:conosci2000@hotmail.com)** **[t.biolghini@libero.it](mailto:t.biolghini@libero.it)**

## MODULO DI ADESIONE

# A P P E L L O

**PER SPERIMENTARE NEL LAZIO NUOVE FORME D'ACCOGLIENZA**

**CONTRO OGNI INTERNAMENTO PSICHIATRICO**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| <b>COGNOME</b>              |  |
| <b>NOME</b>                 |  |
| <b>ENTE DI APPARTENENZA</b> |  |
| <b>TELEFONO</b>             |  |
| <b>E-MAIL</b>               |  |

Roma, lì.....

**Firma**

---

# ADESIONI al 7.3.2012

## APPELLO PER SPERIMENTARE NEL LAZIO NUOVE FORME D'ACCOGLIENZA CONTRO OGNI INTERVENTO PSICHIATRICO

Promosso da:  
Co.N.O.S.C.I.  
Democrazia Solidale  
Lazio Insieme

(in ordine alfabetico)

Alfonsi Giulietta  
Archilietti Annarita  
Bernardi Nevilla  
Bertucci Ileana  
Biolghini Tiziana, Democrazia Solidale  
Brandoni Sergio  
Buccioli Mariangela, Forum Naz. Agricoltura Soc.  
Bucossi Graziella  
Carbone Antonio, ALPA  
Cecchini Claudio, Ass. politiche soc. Prov.Roma  
Ciancarelli Roberta  
Ciaperoni Anna, AIAB  
Ciaramicoli Annarita  
Cirodano Francesco  
Consorzio Itaca  
Coop XI luglio  
Coop. Con gli altri  
Coop. Soc. Tre passi avanti  
Cosentino Lionello, Deputato PD  
Consorzio Platone  
Costantini Giuseppina  
Cutrera Silvia, agenzia per la vita indipendente  
D'Annibale Tonino, V.Comm.Pol. Soc.R. Lazio  
Danese Francesca, Presidente CESV Lazio  
De Crescenzo Eugenio, AGCI Solidarietà Lazio  
De Knecht Janette, La fattoria verde  
De Luca Alessandro  
De Sanctis Elena, Ass. familiari Oltre le barriere  
Del Fante Emilia, Fiadda Roma onlus  
Delfino Paola  
Di Giovan Paolo Roberto, Senatore PD, Forum  
Nazionale della Salute in Carcere.  
Diana Roberto, Coop. Oltre  
Diottasi Fabio  
Enei Luca, V.Pol.Il Gabbiano di Roma 1993  
F.D.F.  
Ferraro Maurizio, Coop. Fattoria Garibaldi  
Fiorani Alba  
Fiori Giovanni, Associazione Immensamente  
Firrincieli Stefania, presidente Ass. Il Ponte  
Fronzuti Marina, Associazione Esperantia  
Galluzzi Rolando, Lazio Insieme  
Giarè Francesca

Grossi Fabrizio, Ass.pol.sociali XV Municipio  
Ialungo Mara, Famiglie attive  
Imperatori Cristina, Co.n.o.s.c.i.  
La locomotiva 1995  
Laghi Fiorenzo  
Landucci Carlo  
Libianchi Sandro, Co.n.o.s.c.i.  
Lucidi Marcella  
Maggiore Enza  
Maimone Anna  
Marroni Angiolo, Garante Diritti Detenuti Lazio  
Marroni Umberto, Cap. PD Comune di Roma  
Martorana Massimo coop. Il trattore  
Marturano Gino, pres Comm. Pol. soc VI M  
Massimiliani Massimiliano, pres com.V Pr.Roma  
Mazzarini Dalila  
Mecheri Giancarlo  
Mezzelani Francesca  
Morpurgo Ornella  
Moser Stefano  
Mossino Sara, Co.n.o.s.c.i.  
Nocera Salvatore  
Olivieri Marco, Coop. Mille e una notte  
Orefice Marco  
Orsini Adolfo, già presidente ARUSIA  
Ozzimo Daniele, Vicepresidente Commissione  
Politiche Sociali Comune di Roma  
Palmisano Daniele, pres.comm pol.soc.IX M  
Paramatti Alessandro, Com. gen giovani disabili  
Pellegrini Mauro, Pantacoop  
Pitruzzello Debora Orto magico  
Quintavalle Giuseppe, Dir.San. ASL RMF  
Rosati Annalaura, Coop. San Michele  
Roveta Serena, Coop. Alice nel mondo  
Sadun Daniele, Direttore DSM ASL RMF  
Signoretti Ruggero, coop. Nausicaa  
Silvestri Ada, ASL RMG  
Sorbara Maria Teresa  
Spositi Giuseppe  
Stingo Salvatore, Forum Naz. Agricoltura Sociale  
Suraci Ferdinando  
Tamburelli Francesco, Biosfera  
Testa Massimo, Biosfera  
Tofani Enrico  
Trincanato Daniela, coop. Fuori C'entro  
Vagnorri Ornella, Co.n.o.s.c.i.  
Versaci Angela  
Zozzaro Rosario, Presidente coop. Arca di Noè  
.....

Chi non ha ancora dato la propria adesione  
all'appello e volesse farlo,  
può inviare una e-mail  
con la dicitura ADERISCO  
ai seguenti indirizzi di posta elettronica:  
[democraziasolidale07@libero.it](mailto:democraziasolidale07@libero.it);  
[conosci2000@hotmail.com](mailto:conosci2000@hotmail.com);  
[t.biolghini@libero.it](mailto:t.biolghini@libero.it)